

## SEMINARIO

«Proclamare la libertà degli schiavi» (IS 61,1)  
*Profezia e sfide per i cristiani nella lotta alle dipendenze patologiche*

Roma, 8 aprile 2016 – Caritas Italiana

---

### INTRODUZIONE AI LAVORI

don Francesco Soddu – Direttore Caritas Italiana

A tutti il mio cordiale benvenuto e un caloroso ringraziamento per essere intervenuti ad arricchire questo momento di confronto che Caritas Italiana e le realtà che compongono il *Tavolo ecclesiale dipendenze* organizzano in vista della **Assemblea Generale Onu sulle Droghe**, prevista a New York il 19-21 aprile 2016 (Ungass 2016).

Saluto e ringrazio in particolare la dottoressa **Patrizia De Rose**, coordinatore dell'Ufficio Tecnico-Scientifico e Affari Generali del Dipartimento Politiche antidroga, la cui disponibilità ci consente di aprire autorevolmente i lavori di questa giornata, mettendo a fuoco il percorso del Dipartimento verso UNGASS 2016 e le prospettive di lavoro sul piano nazionale.

Un saluto fraterno a quanti hanno condiviso con Caritas Italiana la preparazione di questo evento, in rappresentanza di: **Associazione Papa Giovanni XXIII, Casa dei Giovani, Comunità Emmanuel, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca), Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (Fict), Federazione Scs/Cnos-Salesiani per il sociale.**

Ci ritroviamo oggi, a circa un anno dal primo seminario realizzato insieme lo scorso 25 giugno, per dare corpo e sostanza alle riflessioni condivise in questi mesi, ugualmente consapevoli della ricchezza delle diversità che caratterizzano le specifiche esperienze delle comunità terapeutiche in Italia, e della radice che le accomuna: la scelta di rispondere con cuore e professionalità all'appello evangelico di essere prossimi a quelle donne e quegli uomini che le dipendenze di ogni forma *spogliano, percuotono, e lasciano mezzo morti* ai margini della società (cfr. Lc 10,29-37).

Nel corso della mattinata alcune voci, a nome dell'intero *Tavolo*, animeranno i nostri lavori, proponendoci le linee essenziali di un contributo unitario delle realtà ecclesiali impegnate nei progetti di accoglienza e aiuto alle persone con problemi di dipendenza.

Questo contributo sarà raccolto da **S. Ecc.za Mons. Nunzio Galantino**, Segretario Generale della CEI, che lo scorso anno ha incoraggiato il lavoro unitario delle comunità terapeutiche in Italia, tenendo a sottolineare come «*Il lavoro che fate appartiene a pieno titolo all'azione della Chiesa*». A lui il ringraziamento mio e di tutte le realtà appartenenti al *Tavolo* per aver accolto l'invito a essere con noi oggi, aiutandoci a collocare spunti e proposte nell'alveo fecondo del Giubileo straordinario della Misericordia, e a cogliere in pieno la sfida evocata dal titolo del nostro incontro: «*Proclamare la libertà degli schiavi*» (IS 61,1) - *Profezia e sfide per i cristiani nella lotta alle dipendenze patologiche.*

Per Caritas Italiana, impegnata dallo Statuto (art. 3) a "farsi casa" delle opere caritative ecclesiali attraverso il servizio del coordinamento, il percorso di questi mesi è stato particolarmente significativo. Lo scorso anno ci siamo lasciati con l'auspicio di costruire «un luogo di confronto stabile, per condividere le diverse sensibilità e i molteplici percorsi, e confrontarci sulle nuove sfide che ci interrogano». Oggi, con l'impegno di tutti, questo luogo è realtà, e possiamo pensare a un passo avanti, **moltiplicando luoghi di comunione, confronto e lavoro sinergico anche a livello locale.**

Nella consapevolezza che, come ha sottolineato papa Francesco, per dire no a tutte le droghe «*bisogna dire sì alla vita, sì all'amore, sì agli altri, sì all'educazione, sì allo sport, sì al lavoro...Se si realizzano questi 'sì', non c'è posto per la droga, per l'abuso di alcol, per le altre dipendenze. La*

*Chiesa... – ha detto ancora Bergoglio – non ha abbandonato quanti sono caduti nella spirale della droga, ma con il suo amore creativo è andata loro incontro. Li ha presi per mano, attraverso l'opera di tanti operatori e volontari, perché potessero riscoprire la propria dignità, aiutandoli a far resuscitare quelle risorse, quei talenti personali che la droga aveva sepolto, ma che non poteva cancellare, dal momento che ogni uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio'* (Discorso ai partecipanti alla 31ma edizione dell'International drug enforcement conference, Sala Clementina, 20 giugno 2014)

Ma anche questo "amore creativo" e questi numerosi operatori e volontari hanno bisogno di accompagnamento. Ecco perché ***prendersi cura di chi si prende cura degli ultimi***, resta un impegno fondamentale per l'organismo pastorale Caritas, ad ogni livello. È quanto testimonia la presenza di quanti partecipano oggi portando la voce e l'esperienza, oltre che le istanze, di alcune delle **Caritas diocesane** impegnate in progetti specifici di contrasto alle dipendenze patologiche. A percorsi di ascolto e presa in carico dei singoli ammalati di dipendenza, questi progetti affiancano azioni e percorsi di sensibilizzazione e prevenzione, coinvolgendo le parrocchie, le scuole, le comunità tutte. Ma, soprattutto, si propongono di **"mettere insieme" le diverse risorse sul territorio, organizzando i servizi in percorsi**, per i singoli e le famiglie.

Nel pomeriggio, all'interno dei gruppi di confronto, ci sarà modo di approfondire e integrare quanto realizzato da ciascuno. Sarà solo l'avvio di un confronto che, lo anticipo, potrà proseguire nell'ambito di alcuni **appuntamenti regionali** che le realtà del Tavolo ecclesiale dipendenze realizzeranno tra maggio e settembre per promuovere, anche con le Caritas diocesane, la conoscenza reciproca e l'avvio di possibili sinergie in termini di formazione, servizio e dialogo con le istituzioni.

Intanto, buon lavoro!